



COMUNICATO STAMPA

IL PIANO DI ASSETTO DEL PARCO DI VEIO ADOTTATO ANZI TEMPO PER USO ELETTORALE

Il convegno sul Piano di Assetto del Parco di Veio, che si è tenuto il 6 marzo scorso, è stato pubblicizzato sul sito www.vignaclarablog.it sostenendo che *quel che conta è che siano i cittadini a dire la loro ed in tal senso il Comitato organizzatore caldeggia un'ampia e propositiva partecipazione*: ma le numerose persone che come il Responsabile di VAS hanno partecipato al convegno si sono trovate ad assistere ad un vero e proprio comizio elettorale bipartisan degli On. Prestagiovanni e Carapella, gestito per giunta in modo da impedire a chi si era regolarmente iscritto a parlare che si desse una corretta informazione sull'esatto stato delle cose.

A poter gestire in tal modo il convegno si è arrivati dopo che è stato adottato un Piano di Assetto che consente di costruire anche e soprattutto dove è tassativamente vietato dai Piani Paesistici: questa deroga è stata messa in atto in modo sistematico e pienamente cosciente, senza nemmeno il Rapporto Ambientale che avrebbe dovuto valutare il pesante impatto sul territorio proprio della colata di cemento illecitamente concessa.

Si è fatto in modo che la massa della gente non sappia né del parere negativo espresso dalla Comunità del Parco né della richiesta formale di VAS di annullamento della delibera di adozione né di quelle analoghe fatte tramite Comunicati Stampa da Italia Nostra e da Legambiente Lazio né della mancata trasmissione del Piano alla Regione Lazio per il controllo di legittimità: in tal modo risulta "buono" (per non dire "ottimo") solo il Piano indebitamente pubblicato sul sito ufficiale dell'Ente Parco di Veio, ancor più "legittimato" ora dal sito www.osservailpiano.it appositamente creato per predisporre addirittura le osservazioni (si presume dietro pagamento), che non dà nessuna informazione sulle censure portate alla legittimità del Piano, ma fa credere addirittura che sia ormai imminente la pubblicazione.

Si è venuta così a determinare la paradossale situazione di riuscire finora a far figurare come del tutto "regolare" un Piano di Assetto che presenta molti vizi di legittimità, ma che sembra ormai che si voglia lasciare in piedi in questo modo quanto meno fino al 29 marzo, per consentire di sfruttarne in termini elettorali proprio i metri cubi di cemento che "regala" a tutti in aperta violazione delle prescrizioni di legge.

Non è affatto casuale che al convegno non sia stato invitato nessuno dei Sindaci che fanno parte della Comunità del Parco né tanto meno il Presidente On. Fabio De Lillo, come non è altrettanto casuale che ad un convegno di chiaro stampo "politico-elettorale" abbia partecipato il Direttore dell'Ente Parco Salvatore Codispoti, dal momento che al Responsabile di VAS si è definito tuttora Presidente dell'Unione Borgate e che in tale veste nel 2000 gli ha raccontato di avere redatto un progetto di riqualificazione proprio del comprensorio al km. 8 di via della Giustiniana.

Il Direttore ha fatto sapere a tutti i presenti le molte possibilità di costruire che concede a tutti il Piano nella parte di territorio compresa tra la Cassia e la Cassia Bis, specie nelle sottozone D3 e D5, omettendo peraltro la possibilità di realizzarvi anche dei campeggi, ma sapendo o dovendo sapere (come Responsabile Coordinatore del Piano) che il Piano Territoriale Paesistico Regionale consente di costruire a sud di via della Giustiniana solo su lotti minimi di 50 ettari: l'arch. Codispoti ha



V.A.S.

Associazione
Verdi Ambiente e Società
ONLUS

assicurato addirittura la pubblicazione del Piano assieme al Rapporto Ambientale entro 3 o 4 settimane al massimo, nella piena convinzione di avere ancora il numero legale di 4 membri del Consiglio Direttivo e consentire così l'approvazione a maggioranza nuovamente di soli 3 voti di quella che sarebbe a tutti gli effetti una "toppa" messa dopo per confermare sempre e comunque la colata di cemento concessa prima delle elezioni .

Pur di potersela suonare e cantare da soli, é stata impedita l'*ampia e propositiva partecipazione* pubblicizzata dal sito suddetto, con il pretesto che il convegno era organizzato solo per i residenti dalla Cassia alla Cassia Bis, per cui gli altri iscritti regolarmente a parlare avrebbero dovuto parlare caso mai dopo: ma quando gli "aventi diritto" si sono ridotti a pochissimi interventi che hanno lasciato ancora un ampio spazio di tempo per dare la parola anche agli altri, il Presidente del Comitato di via della Giustiniana ha democraticamente chiuso il dibattito.

<<Il Direttore dell'Ente Parco di Veio arch. Salvatore Codispoti ha a più riprese dichiarato di aver rispettato le prescrizioni dei Piani Paesistici, – precisa Rodolfo Bosi – sapendo di dire cose non vere, dal momento che la cosciente difformità risulta scritta addirittura tanto nelle premesse quanto nel dispositivo della delibera di adozione del Piano di Assetto: il Presidente avv. Fernando Petrivelli in modo ancor più inammissibile a difesa della legittimità della procedura di VAS che è stata seguita ha citato un passo del D.Lgs. n. 152/2006 che è stato abrogato perché sostituito dal D.Lgs. n. 4/2008.>>

<<Di fronte alla gravità della situazione che si è venuta a determinare, se la delibera di adozione del Piano di Assetto non verrà annullata dal Consiglio Direttivo o d'ufficio da parte della Giunta Regionale – conclude Rodolfo Bosi – VAS si troverà costretta non solo ad impugnare presso il TAR del Lazio la delibera di adozione e tutti gli atti connessi, compresa la Circolare, ma anche e soprattutto a chiedere alla Procura della Repubblica di voler accertare se nel comportamento tenuto da tutti i responsabili istituzionali a vario titolo coinvolti nel Piano di Assetto del Parco di Veio (a partire dal Direttore che ha asseverato la piena legittimità dell'atto per finire con i funzionari e gli Assessori competenti della Regione Lazio, nonché con diversi soggetti privati che stanno per ora beneficiando delle illecite destinazioni edificatorie) si possano ravvisare gli estremi dei reati tanto di omissione di atti dovuti d'ufficio quanto soprattutto di abuso d'ufficio finalizzato a favorire interessi privati>>.

Associazione
Verdi Ambiente e Società
ONLUS

Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale

Associazione nazionale di protezione
ambientale riconosciuta
dal Ministero dell'Ambiente
con Decreto del 29 marzo 1994

Via Flaminia, 53 - 00196 Roma
Tel. 06 360 81 81
Fax 06 360 81 827

vas@vasonline.it
www.vasonline.it

C.F. 97078560584
P.IVA 06319301005

C/c postale n. 87728002

C.c. bancario n. 5591/30
c/o Banca di Roma I 18
Via Luisa di Savoia, 18 - 00196 Roma
ABI 3002 CAB 03264